

CHE SUD FA

di RAFFAELE NIGRO

# Love story a lieto fine ma la vita è diversa

**P**aplush da noi è un necroforo incappucciato che accompagna i morti. A Francavilla Fontana diventa *Pappamuscio* e accompagna il Cristo morto durante la processione del venerdì santo. Ma il legame che vive tra cattolicesimo e natura fa sì che il paplush diventi il pappo, quello che Fellini ha immortalato nel suo *Amarcord* romagnolo, l'infiorescenza lanosa che si stacca dal pioppo e infesta l'aria come un fiocco di neve. Paplush diventa il protagonista di un bel racconto lombardo di Giuseppe Lupo, *Il pioppo del Sempione*. Un libro che segna anche una svolta nella narrativa dello scrittore di Atella attualmente docente di Italianistica alla Cattolica di Milano. Dal versante onirico e ironico Lupo passa infatti a un racconto alla Piero Chiara, con storie di provincia e uno scenario tipico della civiltà lacustre dell'alta Lombardia. Occupandosi di immigrati e di figure dei margini sociali di una terra di industrie e di industriali e di operai edili, metalmeccanici e tessili che vivono di precarietà.

**PIANTE MEDICINALI** -Un antefatto. Da un paio di anni l'Aboca, nota società farmaceutica che lavora con piante medicinali, ha avviato con l'intermediazione della "Grandi e Associati", agenti letterari, una collana di racconti e romanzi dedicati alla natura e agli alberi o che partendo dalla natura raccontano il mondo degli umani. Un bosco di scrittori con Moresco, Abate, Brizzi, Parazzoli, Villalta, Doninelli.

L'io narrante è un giovane professore di italiano, dà lezioni serali a un gruppo di immigrati: Cesar e suo figlio Apollinaire vengono dalla Costa d'Avorio, sono sbarcati in aereo a Barcellona e poi in nave fino a Genova e di qui in treno a Milano, Amin è fuggito dall'Albania con un gommone e poi a nuoto, fino a Brindisi e di qui in treno a Milano, Rafkani è un ingegnere iracheno che fa il muratore e Mohammed viene dal Marocco. Ma il più simpatico di tutti è il vecchio Paplush, un uomo che sa raccontare storie e intorno al quale si snoda la vicenda più magnetica del libro. Magnetica per noi lettori e per i suoi stessi compagni di scuola. Paplush ricorda quando lavorava con Ottavio presso la teleria Tessiltex e frequentava la locanda di Rossana. Era giovane Rossana, sognava di fare la ballerina e intanto cucinava per gli avventori e cresceva un figlio avuto da un industriale. Paplush era proprio piacevole da ascoltare e aveva una strana amicizia con un pioppo cresciuto nella Corte del Villorosi. Un

pioppo dalla vita particolare che riempiva l'aria di pappi e di odori, come fosse il dio della neve alla periferia del mondo.

Paplush racconta di quando capitò alla Locanda della Pesa di Rossana. C'era una ragazza molto bella, accento riminese. Un industriale di Milano ne aveva fatto la sua amante e le aveva lasciato un figlio e la locanda. Era sparito. Ma fu memorabile la sera in cui Paplush si presentò a scuola con un fiore del pioppo in una busta di plastica. Il pioppo era fiorito proprio l'anno in cui lui aveva chiesto a Rossana di andare insieme a cinema e poi di dormire insieme. Una storia bella e sentimentale. Tutta la classe applaude, sogna Rossana. Ma il professore ha voglia adesso di raccontare una storia promessa da tanto, quella di due fidanzati. E' la trama dei Promessi Sposi, con un terzo incomodo nei panni di don Rodrigo. Ma Cesar, l'ivoriano, spiega che anche nella sua vita si è presentato un incomodo, tra lui e la fidanzata, con un accidente per costui. Promessi dai genitori fin da giovani, poteva mai esserci un terzo? Una storia vera, che convince tutti a distinguere: un conto è un romanzo inventato, un altro è la vita. La storia di Rossana finisce male, con la sua morte prematura. Paplush ha continuato a scriverle lettere, che nessuno ha mai letto.

**VITA DA IMMIGRATI** -La storia di questa scuola è molto triste, perché la vita da immigrati è triste. Cesar viene a sapere che sua figlia è morta, in Africa e abbandona la scuola. L'ingegnere iracheno è svanito dal giorno che è scoppiata la guerra in Irak e anche nonno Paplush si è reso latitante. Il figlio di Rossana è venuto a trovarlo con moglie e nipote. E' nei guai. Il padre naturale, l'imprenditore, si è dato al gioco d'azzardo e perdi oggi, perdi domani, si sa come finiscono certe cose. Così è sparito Paplush ed è sparita la sua storia. "Sono davvero in compagnia dei fantasmi. Guardo l'aula, i banchi, la lavagna", tutto vuoto. Il giovane professore sale in macchina e raggiunge la Corte del Villorosi. Il fiume Villorosi scorre lento, quando al professore dicono che nonno Paplush è morto da due settimane. Gli ha lasciato un pacco. Davanti a lui ecco il corpo maestoso del pioppo, mentre appaiono alcuni dei suoi alunni e lui apre la scatola il cui contenuto rinnega il valore dell'invenzione narrativa. Dentro c'è il libro dei Promessi sposi. Una storia d'amore a lieto fine, come nei romanzi, ma la vita è un'altra cosa, lo dice la tragedia di Paplush e Rossana.